

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 94 (2022)
Heft: 6

Artikel: Compensazioni, fra certezze e dubbi
Autor: Galli, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1029730>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Compensazioni, fra certezze e dubbi



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Quanto e che cosa portano in concreto gli affari di compensazione (offset) che i fornitori esteri dell'esercito sono tenuti ad assicurare all'industria svizzera in cambio delle commesse della Confederazione?

Il tema è sempre oggetto di discussione, anche perché le risposte date negli ultimi anni non sono univoche. Uno

studio commissionato dal DDPS all'istituto indipendente BAK Economics ha fornito nuove indicazioni, senza tuttavia affrontare alcuni interrogativi fondamentali. Grazie agli affari di compensazione, fra il 2018 e il 2021, è confluìto nell'industria elvetica 1 miliardo di franchi, di cui hanno beneficiato 194 aziende, cento delle quali sono state interpellate dai ricercatori. Circa l'8% del volume delle commesse può essere attribuito agli affari *offset diretti*, vale a dire quando il fornitore estero di materiale bellico

conclude un contratto con un subfornitore svizzero per fabbricare e fornire il materiale bellico che la Svizzera intende acquistare. Il grosso è costituito da *offset indiretti*. Gli offset indiretti non sono direttamente correlati al bene d'armamento che sarà acquistato. Il fornitore s'impegna ad assegnare all'industria svizzera, in ambiti rilevanti per la sicurezza, commesse civili o militari inerenti al suo settore di influenza o ad agevolare l'accesso a simili commesse. Dallo studio risulta che le aziende coinvolte

BancaStato è la Banca di riferimento in Ticino

Abbiamo tutti bisogno di punti fermi, di certezze e di sicurezze. Noi vi offriamo il costante impegno di essere da sempre con il Ticino e per i ticinesi.

noi per voi

 **BancaStato**

bancastato.ch

in affari offset presentano più attività di ricerca ed esportazioni superiori. Al tempo stesse, comunque, precisa che non è possibile stabilire se questo risultato possa essere attribuito alla politica degli offset o ad altri fattori. Inoltre, un'impresa su tre considera gli affari offset importanti riguardo all'accesso alle tecnologie chiave rilevanti per la sicurezza, all'acquisizione di know-how e alla competitività. Secondo le aziende interpellate, il 7% delle esportazioni aggiuntive è dovuto all'offset. Infine, si sottolinea come l'industria sia ben posizionata nell'ambito delle tecnologie rilevanti per la sicurezza.

Di norma, Berna chiede che venga compensato il 100% degli acquisti effettuati all'estero. Ma non è sempre così. Nel caso del sistema di difesa terra-aria Patriot, per il quale è previsto un investimento di 2 miliardi di franchi, la compensazione dovrà essere integrale, mentre le aziende estere che riceveranno le commesse (per 6 miliardi di franchi) degli F-35 dovranno compensare il 60% del valore contrattuale. Il totale di queste compensazioni è di 4,2 miliardi di franchi. Nel caso degli F/A-18, le cinque società americane interessate hanno assegnato all'industria svizzera commesse per 2,5 miliardi di franchi, di cui 491 milioni sono risultati da offset diretti e il resto da offset indiretti.

Solo 600 milioni su 3,15 miliardi di franchi non erano soggetti all'obbligo degli affari offset. Nel progetto Air2030 c'è stato un confronto fra i due rami del Parlamento, con gli Stati che inizialmente chiedevano una compensazione integrale e il Nazionale, invece, in favore della soluzione che poi ha prevalso (20% di offset diretti e 40% indiretti). La Camera bassa era convinta che la compensazione integrale avrebbe aumentato inutilmente il costo dell'acquisto. Anche oggi, tutto ruota attorno a una domanda: qual è l'impatto finale dell'obbligo di compensazione per i fornitori esteri? È un beneficio o un costo?

Nel 2019, rispondendo a un'interrogazione parlamentare presentata dopo che il presidente della Pilatus aveva criticato il vincolo fra l'acquisto dei nuovi aerei da combattimento e gli affari di compensazione, il Consiglio federale aveva risposto in questi termini: "È presumibile che gli offset aumentino i costi degli acquisti, anche se non nella misura indicata nel parere critico. Da un punto di vista economico, tuttavia, i vantaggi superano gli svantaggi: gli offset rafforzano la base industriale rilevante della Svizzera nel settore della politica di sicurezza e degli armamenti e, in generale, portano ulteriori commesse alle imprese svizzere, consentendo l'accesso a know-how interessante

e facilitano l'accesso a nuovi mercati, preservando in tal modo i posti di lavoro in Svizzera". Inoltre, secondo l'associazione industriale Swissmem, il rincaro dovuto agli offset sarebbe solo del 5%. Secondo uno studio di un professore di economia dell'Università di San Gallo (cfr. NZZ del 21 novembre), il solo gettito fiscale aggiuntivo per le commesse estere in Svizzera compenserebbe un maggior costo del 2-5%.

Da parte sua, il Controllo federale delle finanze, in passato, aveva messo in dubbio i benefici degli affari compensazione, pur riconoscendo che in singoli casi questi avessero aperto nuovi mercati ad aziende svizzere. Gli offset, a livello globale e non solo elvetico, sono considerati da parte dei critici un ostacolo alla politica del libero scambio e un sussidio camuffato all'industria. Nel 2021, il Controllo parlamentare dell'amministrazione ha presentato un rapporto nel quale afferma che il controllo delle transazioni di compensazione risulta solo parzialmente adeguato, "perché non consente di verificare se l'obiettivo principale delle compensazioni venga conseguito, ossia il rafforzamento della competitività dell'industria svizzera e in particolare delle aziende della base tecnologica e industriale rilevante in materia di sicurezza". Insomma, gli interrogativi di fondo restano. ♦

Consultatela la nostra Rivista digitalizzata

nuovo sito dell'ETH Zurigo
moderno di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al dicembre 2021**

